



VII Congresso Internazionale IGIC

intervento orale: giovedì 8 ottobre 2009 ore 12.10

**RICONOSCIMENTO DELLE SPECIE LEGNOSE CON METODI NON INVASIVI.
PROPOSTE PER IL RICONOSCIMENTO DELLE INTEGRAZIONI LIGNEE NEL
RESTAURO DEGLI ARREDI DI EBANISTERIA.**

Thierry Radelet*, Massimo Ravera, Flavio Ruffinato*****

* Responsabile Laboratorio Imaging – Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”, Piazza Repubblica, 10078 Venaria Reale, Tel. 39.011.4993011, thierry.radelet@centrorestaurovenaria.it;

** Responsabile Laboratorio Arredi e Sculture Lignee – Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”, Piazza Repubblica, 10078 Venaria Reale, Tel. 39.011.4993011, massimo.ravera@centrorestaurovenaria.it;

*** PhD student – Dipartimento di Agronomia, selvicoltura e Gestione del Territorio (AGROSELVITER), Università di Torino, tel. 011 6705540, flavio.ruffinato@unito.it

RICERCHE E STUDI APPLICATE. ESEMPI DI STUDI APPLICATI ALLA RICERCA O ALLE PERSONE NECESSARIE PER IL CONTROLLO E LE SCELTE DEI MATERIALI, LE QUALITÀ E LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI”

Il Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”, all’interno dei progetti di ricerca condotti dal Laboratorio Sculture e Arredi Lignei sotto il coordinamento della Direzione Scientifica, ha elaborato una metodologia di riconoscimento delle integrazioni lignee sugli arredi di ebanisteria. La metodologia messa a punto dal Laboratorio prevede la marchiatura del materiale utilizzato per l’integrazione con un segno di riconoscimento posto nella parte di adesione alla struttura.

La riconoscibilità delle integrazioni, non visibile sulla superficie, è garantita non solo dalla consueta documentazione di restauro mediante mappatura grafica, ma è anche individuabile attraverso la sensibilità della marchiatura alle analisi con i raggi X.

La scelta dei materiali più idonei per le integrazioni di restauro sugli arredi lastronati si appoggia alla sperimentazione di un’innovativa pratica di analisi non invasiva parallela alle tradizionali analisi su campionature. La ricerca presenta interessanti prospettive di applicazione poiché consente una più adeguata e mirata scelta dei materiali idonei per la fase integrativa del restauro, per una maggiore stabilità dell’integrazione nel tempo e per il trattamento finale delle superfici. Presso il Centro sono in dotazione strumentazioni di microscopia ottica che sono state utilizzate per lo studio di alcuni arredi lignei in fase di restauro. Si è resa pertanto possibile l’analisi anatomica degli elementi in opera senza ricorrere ad alcun tipo di prelievo. I risultati delle analisi microscopiche sono stati registrati e catalogati.

Tale tecnica di analisi anatomica è stata precedentemente validata per mezzo di una sperimentazione metodologica condotta su dei campioni appositamente preparati al fine di riprodurre specie, lavorazioni e finiture tipiche dell’ebanisteria piemontese (individuate sia per il riscontro su arredi restaurati presso il CCR, sia per l’indagine attraverso fonti storiche d’archivio).

I dati emersi sono stati raccolti in una banca dati, attualmente ancora in fase di implementazione, frutto della collaborazione tra laboratorio di restauro e dipartimento Agroselviter dell’Università di Torino, attraverso l’attivazione di un dottorato di ricerca presso la Facoltà di Agraria di Torino.